

Delibera n° 1826

Estratto del processo verbale della seduta del
26 novembre 2021

oggetto:

DLGS 65/2017. PIANO DI AZIONE NAZIONALE PLURIENNALE PER LA PROMOZIONE DEL SISTEMA INTEGRATO DEI SERVIZI DI EDUCAZIONE E ISTRUZIONE PER LE BAMBINE E I BAMBINI DALLA NASCITA SINO AI 6 ANNI. PROGRAMMAZIONE REGIONALE SECONDA QUOTA DEL RIPARTO STATALE 2021, PROGRAMMAZIONE REGIONALE 2022 E PROGRAMMAZIONE REGIONALE 2023. APPROVAZIONE.

Massimiliano FEDRIGA	Presidente	presente
Riccardo RICCARDI	Vice Presidente	assente
Sergio Emidio BINI	Assessore	presente
Sebastiano CALLARI	Assessore	presente
Tiziana GIBELLI	Assessore	assente
Graziano PIZZIMENTI	Assessore	presente
Pierpaolo ROBERTI	Assessore	presente
Alessia ROSOLEN	Assessore	presente
Fabio SCOCCIMARRO	Assessore	presente
Stefano ZANNIER	Assessore	presente
Barbara ZILLI	Assessore	presente

Gianni CORTIULA Segretario generale

In riferimento all'oggetto, la Giunta Regionale ha discusso e deliberato quanto segue:

Vista la legge 13 luglio 2015, n. 107 “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti” (c.d. Buona scuola) che all’articolo 1, commi 180 e 181, lettera e), prevede l’istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita fino a sei anni, costituito dai servizi educativi per l’infanzia e dalle scuole per l’infanzia, al fine di garantire ai bambini e alle bambine pari opportunità di educazione, istruzione, cura, relazione e gioco, superando disuguaglianze e barriere territoriali, economiche, etniche e culturali, nonché ai fini della conciliazione tra tempi di vita, di cura e di lavoro dei genitori, della promozione della qualità dell’offerta educativa e della continuità tra i vari servizi educativi e scolastici e la partecipazione delle famiglie”;

Visto il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65 “Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni, a norma dell’articolo 1, commi 180 e 181, lettera e), legge 13 luglio 2015, n. 107” che all’articolo 3, comma 1, prevede la realizzazione dei Poli per l’infanzia che “accolgono, in un unico plesso o in edifici vicini, più strutture di educazione e di istruzione per bambini e bambine fino a sei anni di età” e “si caratterizzano quali laboratori permanenti di ricerca, innovazione, partecipazione e apertura al territorio, anche al fine di favorire la massima flessibilità e diversificazione per il miglior utilizzo delle risorse, condividendo servizi generali, spazi collettivi e risorse professionali”;

Visti altresì gli articoli 12 e 13 del decreto legislativo citato che disciplinano rispettivamente le finalità e i criteri di riparto del Fondo nazionale per il sistema integrato di educazione ed istruzione e la copertura finanziaria;

Preso atto che con il citato decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65, articolo 8, è previsto il “Piano di azione nazionale pluriennale per la promozione del Sistema integrato dei servizi di educazione e istruzione per le bambine e i bambini dalla nascita sino ai 6 anni”;

Preso atto che in sede di Conferenza Unificata in seduta del 8 luglio 2021 Rep. 82/CU è stato reso parere favorevole all’Intesa sullo schema di Delibera del Consiglio dei Ministri recante l’adozione del “Piano pluriennale per la promozione per il Sistema integrato dei servizi di educazione e istruzione per i bambini di età compresa tra 0 e 6 anni per il quinquennio 2021/2025”;

Atteso che la Presidenza del Consiglio dei Ministri non ha ancora assunto la Delibera, ma che le Programmazioni regionali relative alla seconda quota del Fondo 2021, alla quota del Fondo 2022 ed alla quota del Fondo 2023 devono essere inviate entro il 30 novembre 2021;

Precisato che il Fondo nazionale, come previsto dall’articolo 3 comma 1 dello schema di Delibera, definisce le seguenti tipologie di intervento:

- a) interventi di nuova costruzioni, ristrutturazione edilizia, restauro e risanamento conservativo, riqualificazione funzionale ed estetica, messa in sicurezza meccanica e in caso di incendio, risparmio energetico e fruibilità di stabili di proprietà delle Amministrazioni pubbliche;
- b) finanziamento di spese di gestione, in quota parte, dei servizi educativi per l’infanzia e delle scuole dell’infanzia, in considerazione dei loro costi e della loro qualificazione;
- c) interventi di formazione continua in servizio del personale educativo e docente, in coerenza con quanto previsto dal Piano nazionale di formazione di cui alla legge 13 luglio 2015, n. 107, e promozione dei coordinamenti pedagogici territoriali;

Precisato che vengono definite le seguenti finalità generali:

- a) consolidare ed ampliare la rete dei servizi educativi per l’infanzia a titolarità pubblica e privata convenzionata, di cui all’art. 2 del decreto legislativo, anche per favorire l’attuazione dell’art. 9 del medesimo decreto legislativo, ove si prevede la riduzione della soglia massima di partecipazione economica delle famiglie alle spese di funzionamento dei servizi educativi per l’infanzia pubblici e privati;
- b) stabilizzare e potenziare gradualmente le sezioni primavera di norma aggregate alle scuole dell’infanzia statali o paritarie o inserite nei Poli per l’infanzia, per superare progressivamente gli anticipi di iscrizione alla scuola dell’infanzia;

- c) ampliare e sostenere la rete dei servizi per bambine e bambini nella fascia di età compresa tra zero e sei anni, in particolare nei territori in cui sono carenti scuole dell'infanzia statali, come previsto dall'art. 12, comma 4, del decreto legislativo;
- d) riqualificare edifici scolastici di proprietà pubblica, già esistenti e sottoutilizzati, e promuovere la costruzione di nuovi edifici di proprietà pubblica, anche per costituire Poli per l'infanzia, di cui all'art. 3 del decreto legislativo;
- e) sostenere la qualificazione del personale educativo e docente, in coerenza con quanto previsto dal Piano nazionale di formazione di cui all'art. 1, comma 124, della legge 13 luglio 2015, n. 107, e promuovere i coordinamenti pedagogici territoriali.

Preso atto che lo schema di Delibera per la quale è stata sancita l'Intesa 82/CU prevede che la seconda quota del Fondo 2021 assegnata al Friuli Venezia Giulia è pari a 729.604,77 euro, la quota del Fondo 2022 è pari a euro 6.655.183,57 e la quota del Fondo 2023 è pari ad euro 6.655.183,57 da programmare e inviare al Ministero dell'Istruzione entro il 30 novembre 2021;

Atteso che per il sostegno alla qualificazione del personale educativo e docente al fine di garantire uno sviluppo omogeneo del Sistema integrato sul territorio nazionale e alla promozione dei coordinamenti pedagogici territoriali l'Intesa prevede di assegnare, di norma, una quota non inferiore al 5% dell'importo dell'intero contributo annuale statale;

Atteso che per il potenziamento e la stabilizzazione delle sezioni primavera, le regioni e le province autonome che hanno una copertura dei posti nei servizi educativi per l'infanzia, rispetto alla popolazione residente da zero a tre anni, inferiore alla media nazionale secondo i dati ISTAT assegnano, di norma, una quota non inferiore al 5% dell'importo del contributo annuale statale delle risorse, che possono essere impiegate per il raggiungimento delle suddette quote anche le risorse del cofinanziamento regionale e preso atto che la Regione Friuli Venezia Giulia finanzia con fondi propri tale attività;

Vista la deliberazione 30 luglio 2021 n. 1217 con la quale è stata approvata la programmazione regionale 2021 per la prima quota del riparto statale 2021 per euro 4.515.115,32, utilizzata esclusivamente per interventi edilizi;

Ritenuto di destinare una quota pari al 10% dell'importo dell'intero contributo annuale statale delle risorse assegnate per gli anni 2021, 2022 e 2023 rispettivamente pari a 524.472,01 euro, 665.518,36 euro e 665.518,36 euro per il sostegno alla formazione del personale educativo e docente dei servizi pubblici e di quelli privati, al fine di garantire uno sviluppo omogeneo del Sistema integrato sul territorio nazionale e la promozione dei coordinamenti pedagogici territoriali;

Ritenuto di utilizzare quindi la seconda parte della dotazione assegnata alla Regione Friuli Venezia Giulia per l'anno 2021, pari a euro 729.604,77 per la tipologia di interventi di cui all'articolo 3 comma 1 lettera a) e c) dell'Intesa e quindi per interventi edilizi su strutture utilizzate per i servizi di educazione e istruzione per bambini da 0 a 6 anni per l'importo pari a 205.132,76 euro e per interventi di formazione del personale educativo e docente e la promozione dei coordinamenti pedagogici territoriali per l'importo pari a 524.472,01;

Ritenuto di utilizzare la dotazione assegnata alla Regione Friuli Venezia Giulia per il 2022 e 2023, pari rispettivamente a euro 6.655.183,57 e ad euro 6.655.183,57 per la tipologia di interventi di cui all'articolo 3 comma 1 lettera a) e c) dell'Intesa e quindi per interventi edilizi su strutture utilizzate per i servizi di educazione e istruzione per bambini da 0 a 6 anni e per interventi di formazione del personale educativo e docente e la promozione dei coordinamenti pedagogici territoriali;

Ritenuto di ripartire la quota del 10% dell'importo dell'intero contributo annuale statale delle risorse assegnate alla Regione Friuli Venezia Giulia per gli anni 2021, 2022 e 2023, rispettivamente pari a 524.472,01 euro, 665.518,36 euro e 665.518,36 euro per gli interventi di cui all'articolo 3 comma 1 lettera c) dell'Intesa, come specificato rispettivamente negli allegati A), B), C), parte integrante del presente atto, per la formazione del personale educativo e docente dei servizi pubblici e di quelli privati e per la promozione dei coordinamenti pedagogici territoriali, destinando i fondi, in base a una quota fissa pari al 30% ai 18 Comuni capofila e per la quota del 70% in base alla popolazione 0-5 residente nei Comuni al 1° gennaio 2021;

Ritenuto di utilizzare il rimanente 90% dell'importo del contributo annuale statale per gli interventi di cui all'articolo 3 comma 1 lettera a) e quindi per gli anni 2021, 2022 e 2023 rispettivamente euro 4.720.248,08, euro 5.989.665,21 e euro 5.989.665,21 per interventi edilizi su strutture dedicate ai servizi di educazione ed istruzione per bambini da 0 a 6 anni, come specificato dettagliatamente negli allegati D), E) e F);

Atteso che per la programmazione 2021 approvata con DGR 1217/2021 sono state utilizzate le domande dei Comuni pervenute agli uffici a valere sul Bando Asili Nido 2020 e a valere sul canale contributivo dedicato al sostegno di interventi su scuole materne ai sensi della legge regionale 2 febbraio 2005 n. 1 articolo 4, commi 95, 96, 97, per sostenere interventi su edifici esistenti destinati ai servizi educativi per l'infanzia e alle scuole materne scorrendo completamente le graduatorie e che pertanto è necessario utilizzare una graduatoria diversa;

Preso atto che con decreto del Direttore centrale Infrastrutture e Territorio n. 4434/TERINF di data 27/10/2021 è stata approvata la graduatoria degli interventi ammessi a finanziamento sull'avviso emanato ai sensi dell'art 5, commi 47-50 della legge regionale 27 dicembre 2019, n. 24 che ha istituito un Fondo per spese di investimento destinato agli enti locali;

Atteso che tra gli interventi ammessi e non finanziati con fondi regionali vi sono anche richieste di finanziamento per interventi su scuole dell'infanzia comunali e che pertanto vengono indicati tali interventi in ordine di scorrimento della graduatoria, per interventi rivolti esclusivamente a scuole materne che non risultano già finanziate, attualmente, con altre fonti di finanziamento;

Preso atto che l'assegnazione di risorse finanziarie per la realizzazione degli interventi individuati dal Piano si realizza esclusivamente come cofinanziamento della programmazione regionale dei servizi educativi per l'infanzia e delle scuole dell'infanzia;

Atteso che l'Accordo approvato in Conferenza Unificata prevede il cofinanziamento a carico del bilancio regionale per un importo non inferiore al venticinque per cento delle risorse assicurate dallo Stato per ciascuna annualità di riparto del fondo e che la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia assicura un cofinanziamento maggiore;

Atteso che tutti gli interventi proposti sono rivolti a edifici già esistenti e che pertanto non viene programmata la costituzione di nuovi poli per l'infanzia;

Sentito il rappresentante regionale dell'ANCI;

Su proposta dell'Assessore alle infrastrutture e territorio, di concerto con l'Assessore al lavoro, formazione, istruzione, ricerca, università e famiglia,

La Giunta regionale all'unanimità

DELIBERA

1. È approvata la Programmazione per il 2021 per la Regione Friuli Venezia Giulia per la seconda quota dei fondi statali assegnati per la promozione del Sistema integrato dei servizi di educazione e istruzione per le bambine e i bambini dalla nascita sino ai 6 anni, ai sensi del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65 "Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera e), legge 13 luglio 2015, n. 107", come dettagliato nell'allegato A) per la formazione del personale educativo e docente e la promozione dei coordinamenti pedagogici territoriali e nell'allegato D) per interventi edilizi, parti integranti al presente provvedimento.
2. È approvata la Programmazione per il 2022 per la Regione Friuli Venezia Giulia per i fondi statali assegnati per la promozione del Sistema integrato dei servizi di educazione e istruzione per le bambine e i bambini dalla nascita sino ai 6 anni, ai sensi del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65 "Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera e), legge 13 luglio 2015, n. 107", come dettagliato nell'allegato B) per la formazione del personale educativo e docente e la promozione dei coordinamenti pedagogici territoriali e nell'allegato E) per interventi edilizi, parti integranti al presente provvedimento.

3. È approvata la Programmazione per il 2023 per la Regione Friuli Venezia Giulia per i fondi statali assegnati per la promozione del Sistema integrato dei servizi di educazione e istruzione per le bambine e i bambini dalla nascita sino ai 6 anni, ai sensi del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65 "Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera e), legge 13 luglio 2015, n. 107", come dettagliato nell'allegato C) per la formazione del personale educativo e docente e la promozione dei coordinamenti pedagogici territoriali e nell'allegato F) per interventi edilizi, parti integranti al presente provvedimento.
4. Gli enti beneficiari sono tenuti a fornire alla Regione i dati necessari per il monitoraggio delle operazioni richiesto dal Ministero.

IL SEGRETARIO GENERALE

IL PRESIDENTE